

TESTATA	TITOLO	Data	Pag.
La Repubblica D	“Al Lavoro Dopo una Malattia”	17/12/2011	186

## AL LAVORO DOPO UNA MALATTIA

«Per me non è più solo una fonte di reddito, il lavoro, ma l'occasione per tornare a rapportarmi con il mondo, una sorta di certificatore del mio ruolo di individuo sano nella società». «Mi scopro a esibire con orgoglio il mio status di malato guarito, come un guerriero fiero delle cicatrici ottenute in battaglia, compiaciuto di essere nuovamente qui, come prima, a fare le stesse cose di prima». Sono alcune voci affidate al sito *ucare.it*, messo a disposizione dalla Fondazione Giancarlo Quarta come spazio di raccolta per confidenze e pensieri di malati e di coloro che li assistono. Qui, il lavoro è un tema che ricorre spesso. Tanto da far nascere l'idea di una ricerca dedicata al rientro in azienda dopo una malattia grave. Si chiama *Stargate, strumenti e prassi di tutela: aspetti relazionali per la gestione dei collaboratori ammalati critici che tornano al lavoro dopo esperienze di cura*.



*Stargate* ha indagato le dinamiche interpersonali in atto in un'azienda quando un lavoratore che è stato a lungo malato o affetto da una patologia cronica torna al suo posto. Fotografando i suoi timori, quelli dei colleghi e del management dell'azienda, ma anche le prassi messe in atto per ri-accoglierlo e gestire al meglio situazioni di questo tipo. Che non sono poche: il 17 per cento delle donne e il 20 per cento degli uomini cui è stato diagnosticato un tumore non hanno abbandonato il lavoro e nel 2010, secondo il Censis, i malati oncologici in età lavorativa erano 690mila.

Oltre un centinaio le aziende, distribuite in tutto il territorio, che hanno partecipato a *Stargate* rispondendo in forma anonima a un questionario, disponibile insieme ai risultati dell'indagine sul sito: *fondazionegiancarloquarta.it*. In base al campione, solo il 12 per cento delle aziende dispone di prassi che contemplino gli

aspetti relazionali del rientro sul lavoro, come gruppi di ascolto, affiancamento di tutor al dipendente, corsi di formazione rivolti al management. I timori del malato sembrano riguardare soprattutto il come comunicare la propria situazione all'azienda, mentre la maggior parte dei dipendenti si chiede quale comportamento tenere con il collega rientrato dopo la malattia. Tra le proposte più utili emerse nel corso della ricerca ci sono: colloqui per ridefinire i criteri temporanei di valutazione della prestazione professionale, spazio e tempo dedicati all'ascolto dei bisogni del malato e formazione specifica su modalità adeguate di comportamento verso chi deve reinserirsi nell'ambiente professionale. «Il nostro obiettivo è sensibilizzare le aziende ad adottare prassi che contemplino gli aspetti relazionali», spiega Lucia Giudetti Quarta, presidente della Fondazione. E aggiunge: «Il progetto continua con una fase di sperimentazione che vede coinvolta una grande azienda, volta ad attuare e monitorare queste buone prassi di accoglienza dei malati, per valutarne l'efficacia e poi diffonderle il più possibile». **D.C.**